

# Al LAC di Lugano un inno alla milizia

**CONFERENZA** / Il comandante di corpo Hans-Peter Walser: «La grande forza dell'Esercito è la sua diversità»  
Le testimonianze dei rappresentanti della società civile: dai danni in Vallemaggia al Festival del film di Locarno

«La grande forza dell'Esercito svizzero è la sua diversità sotto ogni aspetto. A partire da quello linguistico. E il nostro Esercito di milizia rispecchia questa diversità». Parole del comandante di corpo Hans Peter Walser, pronunciate ieri al LAC di Lugano nel corso della Conferenza dell'Associazione per la Rivista militare della Svizzera italiana (ARMSI). Il numero due dell'Esercito ha illustrato le sfide dell'Esercito (cfr. edizione del CdT di venerdì 4 ottobre) di oggi e di domani: «Dobbiamo rendere il nostro

Esercito di milizia di nuovo pronto alla difesa. E abbiamo meno tempo per farlo», ha avvertito, ricordando anche i vantaggi di una maggiore cooperazione internazionale, ad esempio per quanto riguarda l'istruzione. Per Walser è particolarmente importante rafforzare la formazione dei quadri, spesso giovanissimi. «Avere esperienza di condotta ha ancora un grande valore, in particolare per le PMI». La sfida, ha ammesso, è di riuscire a garantire la capacità di difesa gestendo al contempo il giusto apporto di personale. Ad esem-

pio adattando - in collaborazione con l'economia - i periodi di formazione militare.

## Il Panel

«Questo evento è soprattutto per parlare del servizio al Paese in tutte le sue forme», ha spiegato poco prima Marco Netzer, presidente dell'ARMSI, ricordando chi si impegna a livello culturale, militare, politico, sportivo e artistico. È infatti stata l'occasione per presentare il libro «La milizia al servizio del Paese» - realizzato in occasione dei dieci anni dell'ARMSI - curato da Mattia



Per Walser «bisogna rafforzare la capacità di difesa».

©KEYSTONE

Annovazzi e Moreno Bernasconi. Quest'ultimo ha poi moderato un panel dedicato al concetto di «servizio», in cui sono stati coinvolti vari attori della società civile che hanno lasciato un'impronta, tra cui Marco Solari. Per l'ex presidente del Film Festival di Locarno, «la Svizzera è per definizione un Paese di milizia». A suo avviso, gli svizzeri lo sentono nel DNA questo dovere al servizio, che poi si può estendere alla politica, alla cultura o allo sport. «E questo spirito della milizia lo si riscontra già nei giovani», ha sottolineato con soddisfazione Solari.

Tra le testimonianze raccolte - tra cui quella di Lisa Wenger, Maurizio Agustoni, Carlo Regondi e Maria Tantardini - c'è stata anche quella di Graziano Regazzoni, produttore RSI e volontario per la Croce Verde di Lugano, che ha ricordato l'intervento con l'Esercito per l'alluvione in Vallemaggia. **Fa.La.**